

**l'altro cinema**

## **Sulle rive della Sarine alla scoperta del Sud del cinema**

di **Michele Dell'Ambrogio**

Inizia domani la 27 edizione del Fiff, il Festival International de Films de Fribourg, la seconda sotto la direzione di Thierry Jobin. Dodici film in competizione provenienti dal Medio Oriente, dall'Asia e dall'America Latina (nessuno quest'anno dal continente africano!) e un bel pacchetto di sezioni collaterali: il cinema di genere sullo sport, quello sull'infanzia, una carta bianca ad Atom Egoyan sull'Armenia e un'altra all'attore e cineasta belga Bouli Lammers, un omaggio alla World Cinema Foundation di Martin Scorsese, un invito a scoprire il cinema dell'Uzbekistan, e ancora proiezioni speciali fuori concorso, cortometraggi, tavole rotonde, esposizioni. Fra gli ospiti illustri, Eric Cantona e Charles Aznavour. Rispetto alle prime edizioni degli anni Ottanta, il festival ha profondamente modificato il suo orientamento. Se all'inizio aveva una vocazione decisamente terzomondista (si chiamava Festival de Films du Tiers-Monde ed era organizzato da varie associazioni religiose e laiche di aiuto allo sviluppo), i direttori che si sono succeduti (per molti anni Martial Knaebel, poi Edouard Waintrop) hanno cercato di allargare il concetto di "cinema del Sud" fino a includere molti film di valore, al di là della loro provenienza geografica, perlopiù ignorati dai distributori svizzeri. Anche se il concorso resta tradizionalmente riservato alle produzioni extraoccidentali, il Sud non è più solo il Sud del mondo, ma è diventato il Sud del cinema, quell'enorme parte sommersa dell'iceberg che viene quasi sempre trascurata dal mercato. Il Fiff non può certo ambire a diventare un festival di serie A, quindi non ha l'obbligo di presentare i film in prima visione mondiale o internazionale. Ma nella realtà svizzera questo, come sottolinea Thierry Jobin, non è un handicap, anzi, permette di offrire al pubblico una competizione di alto livello, composta anche e soprattutto dei migliori film che si sono distinti nei festival internazionali dei mesi precedenti (Dubai, Sundance, Rotterdam, Berlino). Sull'effettiva qualità dei film in competizione quest'anno si potrà disquisire solo a festival concluso. Per ora ci si deve limitare ad osservare come la metà (sei su dodici) provengano dall'Estremo Oriente (Corea del Sud, Cina, Giappone, Filippine, Vietnam), e che fra questi sono attesi con particolare interesse l'ultimo documentario del cinese Wang Bing, *Three Sisters* (Premio Orizzonti a Venezia), e *Penance*, feuilleton-thriller di 4 ore e mezza del giapponese Kiyoshi Kurosawa (già premiato a Cannes nel 2008 per *Tokyo Sonata*). Altri quattro film rappresentano il Medio Oriente e tre di questi sono firmati da donne: *Fill the Void* dell'israeliana Rama Burshtein, *Watchtower* della turca Pelin Esmer e *Wadjda* di Haifa Al-Mansour, primo film girato in Arabia Saudita, Paese dove non esistono nemmeno le sale cinematografiche! Completano il quadro due film latinoamericani, il peruviano *El Limpiador* e il messicano *Los Salvajes*. Un aspetto importante del Fiff è il coinvolgimento delle scuole: circa 9'500 allievi si sono annunciati per seguire le proiezioni di Planète Cinéma, che hanno luogo tutte le mattine, seguite da incontri e discussioni: un'opportunità unica per educare i giovani alla diversità dell'offerta cinematografica, così poco rappresentata nella distribuzione commerciale. Rimane però un grosso problema da risolvere, quello della diffusione dei film del Festival sul territorio

nazionale. Il direttore Thierry Jobin si dichiara molto felice di avere quest'anno due film in concorso che saranno in seguito distribuiti in Svizzera (si tratta di Wadjda e di Fill the Void ). Un segnale incoraggiante, ma non ancora sufficiente. Qualcuno forse ricorderà che, negli anni di Martial Knaebel, veniva organizzata una selezione di film del Fiff che partiva in tournée nelle principali località del Paese e giungeva anche in Ticino a cura dei cineclub. La cosa che più stupisce, dalla gestione Waintrop in poi, è la cessazione di ogni rapporto di collaborazione tra il Fiff e la trigon-film, distributore svizzero specializzato nei film del Sud e dell'Est, che era invece uno dei punti forti per Knaebel. Non è un caso che i due film che saranno distribuiti in Svizzera e che fanno la gioia di Jobin non siano dei film trigon.

---